

IV DOMENICA ORD – A

30 gennaio 2011

Prima Lettura Sof 2,3; 3, 12-13

Dal libro del profeta Sofonia

Cercate il Signore
voi tutti, poveri della terra,
che eseguite i suoi ordini,
cercate la giustizia,
cercate l'umiltà;
forse potrete trovarvi al riparo
nel giorno dell'ira del Signore.
«Lascero in mezzo a te
un popolo umile e povero».
Confiderà nel nome del Signore
il resto d'Israele.
Non commetteranno più iniquità
e non proferiranno menzogna;
non si troverà più nella loro bocca
una lingua fraudolenta.
Potranno pascolare e riposare
senza che alcuno li molesti.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 145

Beati i poveri in spirito.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda Lettura 1 Cor 1, 26-31

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha

scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Vangelo Mt 5,1-12a

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Allegato:

Chiesa povera tra i poveri

dal libro di Mons. Casale **“Per riformare la Chiesa”**. (Edizioni la meridiana)

Una riflessione soprattutto sulla prima beatitudine.

Ricordiamo che il Vangelo di Matteo raccoglie gli insegnamenti di Gesù in cinque grandi discorsi, alternati a sezioni narrative di fatti da Lui compiuti.

1. Discorso evangelico (capitoli 5-7)
2. Discorso apostolico (10)
3. Discorso in parabole (13, 1-51)
4. Discorso ecclesiastico (18)
5. Discorso escatologico (24-25)

Per alcune domeniche ci accompagnerà il primo discorso: il grande progetto del “Regno”, proclamato da Gesù sul monte, come aveva fatto Mosè presso il monte Sinai.

Una pagina così contemplativa, così provocatoria, e così realistica può nascere solo in una comunità profetica, orante, forse sofferente, perseguitata, e tuttavia mite, misericordiosa, pura, lieta. Una comunità abituata a ispirarsi alla Parola di Dio: quella dei profeti, e quella commentata, meditata, celebrata nelle Sinagoghe e nelle Liturgie cristiane.

Alcuni raffronti biblici, necessariamente incompleti, potranno aiutarci a scoprire la spiritualità che ha dato origine alle beatitudini.

Chi sono, secondo la Bibbia, i **poveri in spirito, gli afflitti, i miti, ?**

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. (Sal 1,1-2)

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza. Sal 61,2 e 6

Ripongano in Dio la loro fiducia e non dimentichino le opere di Dio, ma osservino i suoi comandi. (Sal 77,7)

Questa vedova, povera, ha messo più di tutti. Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere». (Lc 21,4)

Siamo noi i veri circoncisi, noi che rendiamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci gloriamo in Cristo Gesù, senza avere fiducia nella carne. (Fil 3,3)

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Il povero non sarà dimenticato, la speranza degli afflitti non resterà delusa. (Sal 9,19)

In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. (Giov 16,20)

Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. (Rm 12,15)

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, (1Pt 1,6)

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

I miti possederanno la terra e godranno di una grande pace. Sal 36,11

Il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone del suo aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian. (Is 9,3). = Una grande vittoria senza uso di armi (cfr Gdc 7).

Tu, padrone della forza, giudichi con mitezza; ci governi con molta indulgenza, perché il potere lo eserciti quando vuoi. (Sap 12, 18)

Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annunzierà la pace alle genti, il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume ai confini della terra. (Zc 9,9-10)

Davide disse a Salomone: «Figlio mio, io avevo deciso di costruire un tempio al nome del Signore mio Dio. Ma mi fu rivolta questa parola del Signore: Tu hai versato troppo sangue e hai fatto grandi guerre; per questo non costruirai il tempio al mio nome, perché hai versato troppo sangue sulla terra davanti a me. (1 Cr 22, 7-8).

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

«Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita». (1Re 19,10)

Daniele, il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!». ... «Siete così

stolti, Israeliti? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare la verità! Tornate al tribunale, perché costoro hanno depresso il falso contro di lei» (Dan 13, 45 ... 49)

Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. (Mt 5,20)

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Egli non ha misericordia per l'uomo suo simile, e osa pregare per i suoi peccati? (Sir 28,4)

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. (Lc 6,36)

Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. (Col 3, 12-13)

Il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia; la misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio. (Giac 2,13)

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con doppiezza di cuore. (Sir 1,25)

Le labbra menzognere sono un abominio per il Signore che si compiace di quanti agiscono con sincerità. (Prov 12,22)

Tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza; ma fammi avere il cibo necessario (Prov 30,8)

Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza. (Sal 50,8)

«In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». (Giov 3,3)

Fratelli, non comportatevi da bambini nei giudizi; siate come bambini quanto a malizia, ma uomini maturi quanto ai giudizi. (1Cor 14,20)

Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore (Eb 12,14).

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace. (Num 6,26)

Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca la pace e perseguila. (Sal 33,15)

In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. (Lc 10,5)

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. (Giov 14,27)

Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. (Rom 12,18)

Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: (Rom 14,17)

Egli infatti è la nostra pace, (Ef 2,14)

Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace. (Giac 3,18)

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Siamo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. (1 Cor 4,9-13)

Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. (2Ti 3,12)

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? (Rom 8,35)

La frase **“perché di essi è il regno dei cieli”**, la troviamo nella prima e nell'ultima beatitudine: deve esserci qualche affinità tra **poveri in spirito** e **perseguitati per la giustizia**.

Le stesse due beatitudini hanno il verbo al presente (**di essi è il regno dei cieli**). Forse sono le esperienze più vive e sofferte in quella comunità quando scriveva il vangelo.

Le altre hanno il verbo al futuro, ma non per rimandarne la speranza a un'altra vita. Il regno dei cieli c'è già. Sta già dentro la storia ma non si identifica con la storia. Tu non lo vedrai mai perfetto nella storia, e non potrai mai dire: «Ec-

colo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!». (Lc 17,21)

È come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. (Lc 12, 26-27).

Tu devi sempre seminare. Altri raccoglierà. Così come tu vivi e cresci per quello che altri hanno seminato. La vita eterna non è in alternativa all'impegno, al sacrificio, alla speranza, al coraggio della vita presente.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

In verità, non è così facile rallegrarsi ed esultare nelle offese, nelle ingiustizie, nelle calunnie, nelle umiliazioni; tanto più se il giudice è Ponzio Pilato che se ne lava le mani.

Per un credente tuttavia è motivo di gioia sentirsi simile al suo Maestro, che ha annunciato le beatitudini con la vita, prima che con le parole.



Nell'udienza di mercoledì 26 gennaio il Papa ha parlato di Giovanna d'Arco, una giovane santa della fine del Medioevo, morta a 19 anni, nel 1431. È la conferma di quella appendice delle beatitudini: **vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia ...**

Ecco alcuni brani del suo discorso:

La passione di Giovanna inizia il 23 maggio 1430, quando cade prigioniera nelle mani dei suoi nemici. Il 23 dicembre viene condotta nella

città di Rouen. Lì si svolge il lungo e drammatico Processo di Condanna, che inizia nel febbraio 1431 e finisce il 30 maggio con il rogo. È un grande e solenne processo, presieduto da due giudici ecclesiastici, il vescovo Pierre Cauchon e l'inquisitore Jean le Maistre, ma in realtà interamente guidato da un folto gruppo di teologi della celebre Università di Parigi, che partecipano al processo come assessori. Sono ecclesiastici francesi, che avendo fatto la scelta politica opposta a quella di Giovanna, hanno a priori un giudizio negativo sulla sua persona e sulla sua missione. ...

questi giudici sono teologi ai quali mancano la carità e l'umiltà di vedere in questa giovane l'azione di Dio. ...

sono radicalmente incapaci di comprenderla, di vedere la bellezza della sua anima: non sapevano di condannare una Santa.

Da costoro Giovanna viene accusata e giudicata, fino ad essere condannata come eretica e mandata alla morte terribile del rogo ... nella piazza del vecchio mercato.

(L'Osservatore Romano - 27 gennaio 2011)

Se questo discorso lo avesse pronunciato un anticlericale mi sarei quasi offeso: come si permette di dare un tale giudizio su giudici, vescovi, inquisitore, teologi ...

Ma è il Papa stesso che descrive la situazione della Chiesa di quel periodo.

Quei giudici, sono degli ecclesiastici che si sono venduti ad una linea politica che li ha resi incapaci di riconoscere la verità, il diritto, la giustizia, la carità. Come si fa a condannare al rogo una ragazza di 19 anni?

Ma subito mi viene il dubbio e l'interrogativo: è un dramma ripetibile ancora? Vendersi ad una certa linea politica può accecare fino a tal punto? È possibile ancora rinnegare così lo spirito del Vangelo e delle beatitudini?

Al contrario, nel comportamento della vittima e martire dobbiamo riconoscere, ancora come dice il Papa, che

Il suo è un bell'esempio di santità per i laici impegnati nella vita politica, soprattutto nelle situazioni più difficili. La fede è la luce che guida ogni scelta.

Uno degli aspetti più originali della santità di questa giovane è il legame tra esperienza mistica e missione politica. (Oss. Romano - 27/1/11)